

L'allestimento del Centro Visita della Riserva Mont Mars a Fontainemore

Original

L'allestimento del Centro Visita della Riserva Mont Mars a Fontainemore / Canepa, S.. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - 4(2012), pp. 58-61.

Availability:

This version is available at: 11583/2506062 since:

Publisher:

IAM

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



**Modernità *versus* Tradizione
(ma è davvero questo il problema?)**



ARChALP

Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data
17/02/2011

Direttore Responsabile:
Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Antonio De Rossi, Roberto Dini

Comitato scientifico Istituto di Architettura Montana:
Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello,
Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Guido Callegari, Francesca Camorali,
Simona Canepa, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,
Andrea Delpiano, Roberto Dini, Claudio Germak, Mattia Giusiano,
Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta,
Barbara Melis, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace,
Daniele Regis, Marco Trisciuglio, Marco Vaudetti.

Realizzazione grafica e impaginazione: PensatoaMano

IAM-Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design,
Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011.5646535



Il feticcio della tradizione

Architettura in montagna:
un (bel) problema

Tre concorsi per tre nuovi rifugi
in Alto Adige

Oltre il Moderno

Non solo kitsch: Modernità e
tradizione in Austria

Nuove realizzazioni nel Parco Nazionale
del Gran Paradiso. Un dibattito in corso

Intorno alle costruzioni.
Pensare il paesaggio montano

Energie da fonti rinnovabili.
Quale rapporto tra "macchina" e
paesaggio, quale rischio per i territori

Tetti "intelligenti".

Non più solo lose sulla testa
dei valdostani

Tradizione a pezzi.

L'idea di architettura tradizionale
nei regolamenti edilizi del Piemonte

Hida-no-Sato.

Ovvero: un viaggio nel tempo e nello
spazio tra le Alpi Giapponesi

Piccole borgate crescono

Sansicario è un'intuizione

Un tetto in paglia a Roccasparvera

Modernità *versus* Tradizione (ma è davvero questo il problema?)

Indice

Editoriale Antonio De Rossi.....	p. 10	Piccole borgate crescono Marco Bussone.....	p.50
Il feticcio della tradizione Enrico Camanni.....	p.12	San Sicario è un'intuizione Sandra Furletti.....	p.52
Architettura in montagna: un (bel) problema Lorenzo Mamino	p.14	Un tetto in paglia a Roccasparvera Massimo Crotti.....	p.54
Tre concorsi per tre nuovi rifugi in Alto Adige Carlo Calderan.....	p.16	Mani sul paesaggio Andrea Delpiano, Enrico Boffa.....	p.58
Oltre il Moderno Corrado Binel.....	p.24	L'allestimento del Centro Visita della Riserva del Mont Mars a Fontainemore Simona Canepa.....	p.60
Non solo Kitsch: modernità e tradizione in Austria Daniel Zwansgleitner.....	p.30	Ad Fines. Atelier Mobile 2 Avigliana Sara Ambrosoli, Luca Barello, Paolo Cavallo, Paolo Golinelli, Luca Malvicino	p.64
Nuove realizzazioni nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. Un dibattito in corso. Barbara Rosai.....	p.32	EVENTI.....	p.66
Intorno alle costruzioni. Pensare il paesaggio montano Luca Barello.....	p.36	RECENSIONI.....	p.70
Energie da fonti rinnovabili. Quale rapporto tra "macchina" e paesaggio, quale rischio per i territori Barbara Breda.....	p.40		
Tetti "intelligenti". Non più solo lose sulla testa dei Valdostani Roberto Dini.....	p.42		
Tradizione a pezzi. L'idea di architettura tradizionale nei regolamenti edilizi del Piemonte Mattia Giusiano.....	p.44		
Hida-no-Sato. Ovvero: un viaggio nel tempo e nello spazio tra le Alpi Giapponesi Paolo Antonelli, Francesca Camorali.....	p.48		

L'allestimento del Centro Visita della Riserva del Mont Mars a Fontainemore

Simona Canepa

Il centro visita offre, accanto a informazioni generali per la visita sul territorio, una mostra permanente monotematica, che privilegia gli aspetti che più legano l'abitato di Fontainemore alla Riserva del Mont Mars.

Il centro visita è ubicato in un edificio dalle caratteristiche tipicamente montane, paramento murario in pietra, copertura in lose di pietra su struttura lignea (fig. 1).

L'esposizione è, in larga misura, di tipo interattivo; sono previsti programmi fruibili mediante una sezione multivisione e monitor distribuiti negli ambienti, i contenuti sono proposti all'utente privilegiando le soluzioni grafiche e riducendo i testi all'indispensabile.

Oltre ai moduli espositivi è stata prevista la possibilità di offrire a gruppi selezionati, tramite semplice ascolto in cuffia, una suggestione mirata progettata specificatamente per guidare i visitatori in un viaggio immaginario attraverso gli ambienti della Riserva e dei territori circostanti. A completamento del Centro, è prevista una sala

polivalente dove possono essere ospitate attività differenti: conferenze, spettacoli, riunioni, mostre temporanee, laboratori didattici e refettorio (fig. 2).

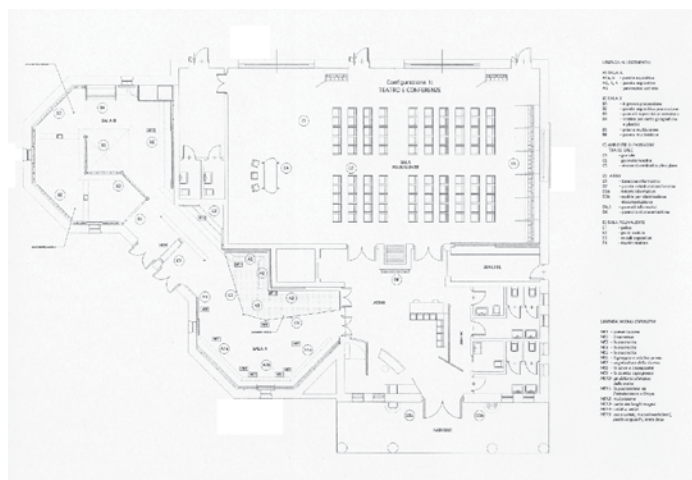
La prima informazione a disposizione dei visitatori è di tipo self service: due elementi gemelli a fusto semicircolare in legno tamburato addossati alla parete esterna dell'edificio, in posizione adiacente l'ingresso, contengono uno un monitor e l'altro scaffali per la documentazione cartacea a disposizione del pubblico anche negli orari di chiusura del Centro. La sezione superiore del fusto è chiusa da un ciellino in legno, all'interno del quale è inserito un corpo illuminante per la luce d'ambiente della zona porticata di accesso. Nell'atrio di ingresso è collocato al centro dell'ambiente un bancone informativo in legno tamburato rivestito con vernice pigmentata colore blu; lungo le pareti vengono presentati su pannelli il Sistema delle Aree Protette della Valle, le caratteristiche generali della Riserva naturale e l'operatività del Centro preparando i visitatori al percorso espositivo vero e proprio.

La mostra permanente si articola all'interno in due spazi a pianta ottagonale.

La prima sezione è allestita mediante pareti espositive lungo il perimetro della sala che hanno lo scopo di costituire un piano espositivo di fondo continuo, per ospitare gli argomenti espositivi (l'evoluzione dell'arrampicata del camoscio, i segnali acustici della marmotta, la tana per il suo letargo, il gheppio, la civetta capogrosso, la



1_ L'ingresso del Centro Visita



2_ pianta con indicazione degli elementi espositivi

cince, i rampichini e la vegetazione della riserva), mediante l'uso di diorami, modelli tridimensionali, animali tassidermizzati, monitor, pulsanti e relativi riproduttori amplificati per l'imitazione di suoni, brevi testi di commento alle fotografie, disegni su pannelli e leggi in plexiglass, pannelli retroilluminati (fig. 3).

La parete espositiva è del tipo a camera in MDF, con struttura in legno zancata a muro, e finitura esterna laccata in vernice pigmentata blu.

Davanti alla parete espositiva corre una veletta inclinata in MDF laccata; essa ha il compito di occultare la sommità della parete espositiva, a cui è fissata una serie di listelli al neon per l'illuminazione d'ambiente; sulla faccia interna della veletta è fissata invece una struttura in metallo leggero, che regge nella fascia inferiore l'illuminazione della parete espositiva. La veletta è fissata alla copertura della sala mediante cavi in nylon, e controventata con distanziali metallici.

Il percorso di visita si svolge in parte su un piano di calpestio trasparente: un dimmer con luce simula i riflessi dell'acqua, riproducendo la superficie di un torrente al cui interno è possibile osservare esemplari naturalizzati di trota, alcuni macroinvertebrati comuni, un merlo acquaiolo e la vegetazione idrofila tipica della Riserva (fig. 4). Tale percorso è stato realizzato mediante un pacchetto vetrato, adagiato su vano opportunamente predisposto durante la costruzione della sala che diventa il vano-vetrina sul piano orizzontale del pavimento. Il pacchetto del pavimento vetrato (vetro blindato multistrato e vetro di usura temperato entrambi di colore ultrachiario), suddiviso in campi asportabili per garantire la manutenzione del vano sottostante, è sostenuto da un cordolo perimetrale metallico e sostegni intermedi tra lastra e lastra, che garantiscono la perfetta complanarità tra zona vetrata e zona pavimento in pietra della sala. L'illuminazione è prevista lungo i bordi dell'incasso mediante fibre ottiche collegate ad anello.

Il collegamento con la seconda sala espositiva avviene attraverso un portale che ospita il tema degli abitanti silenziosi della notte (faina, donnola, volpe, tasso, ghio, chiroterri) riprodotti su fotografie retroilluminate, e un pannello-nicchia



3_ la sala espositiva dedicata alla fauna della Riserva



4_ Il pavimento vetrato



5_ la sala espositiva dedicata alla processione

destinato ad ospitare la carta dei luoghi magici, cioè quei luoghi particolarmente suggestivi presenti nella Riserva e sul territorio circostante. Brevi testi aneddotici relativi ad ognuno dei luoghi indicati (Orrido di Guillemore, prigione dei Vallaise a Colombit, berlina vicino alla chiesa di Fontainemore, lago Vargno, alcune cappelle e frazioni caratteristiche) sono riportati su placchette incernierate che nascondono le fotografie dei luoghi magici; una serie di pulsanti posizionati su un piano inclinato in legno attivano i rispettivi led che si illuminano in corrispondenza delle diverse località.

Con la funzione di elementi separatori tra i due flussi di visita, in entrata e uscita dalle sale, sono collocati 6 elementi tubolari verticali in plexiglass, sorretti da piede in legno di forma circolare, solidamente fissato a pavimento e dotati in sommità di un elemento a forma di bicchiere, in lamierino verniciato a fuoco.

La seconda sala espositiva è incentrata sul tema del percorso simulato volto a far rivivere ai visitatori la processione storica da Fontainemore a Oropa che si ripete da centinaia di anni. Sulle pareti espositive in MDF laccato blu brevi testi didascalici sono a commento di immagini retroilluminate di personaggi e di particolari della processione; lungo il percorso delimitato verso il centro della sala da elementi a colonnine sono posti una serie di elementi di ambientazione (massi, rami, oggetti, ecc...) e una carta in rilievo rappresentante il percorso della processione (fig. 5).

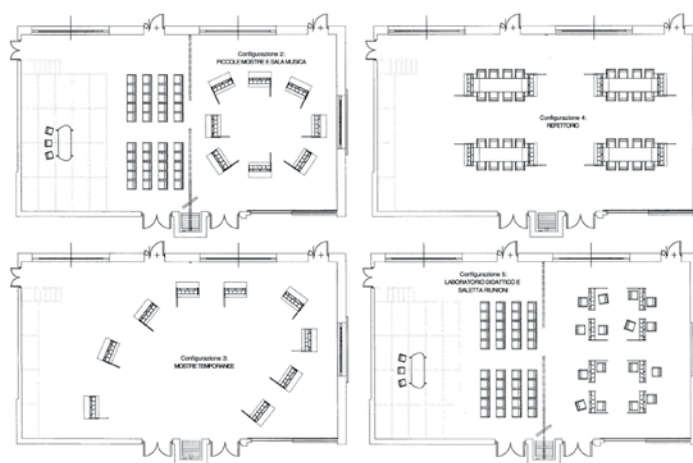
La copertura è realizzata mediante un controsoffitto in vetro stratificato satinato, con film interposto, sostenuto da telaio metallico perimetrale fissato alle strutture espositive. All'interno del controsoffitto è ubicata l'illuminazione d'ambiente al neon unitamente a due monitor che riproducono contemporaneamente le immagini della processione e diffusori amplificati dei suoni del filmato e di alcuni suoni naturali che accompagnano l'evento, il vociare di persone, il vento, la pioggia.

Sono inoltre presenti nella stessa sala espositiva una vetrina per carte geografiche e un prisma

multivisione costituito da tre proiettori sovrapposti e lettore CD audio che proietta su una parete gli aspetti geologici, botanico-forestali, faunistici e antropologici della Riserva e del territorio circostante integrata da un sottofondo musicale.

La sala polivalente a pianta rettangolare è dotata di una parete scorrevole posta sulla mezzera del lato lungo che può dare origini a diverse configurazioni a seconda delle necessità che si presentano. Quando la parete mobile è impacchettata lo spazio può ospitare conferenze, musica, spettacoli e mostre temporanee in tutto la sua ampiezza, viceversa una volta chiusa possono essere ricavati ambienti più piccoli per uso riunioni e laboratori didattici per scolaresche sia con l'insegnante, sia al tavolo (fig. 6).

Sulla parete nord è ubicato un palco, formato da elementi prefabbricati modulari, regolabile in al-



6_ possibili configurazioni della sala polivalente

tezza, componibili tra loro in modo da permettere una ampia gamma di attività (musica, teatro, recitazione, danza, conferenza, ecc.).

La diversa organizzazione interna della sala è resa possibile grazie all'uso polivalente degli espositori (fig. 7).

Gli otto mobili espositori possono essere utilizzati isolati (per attività di esposizione e laboratorio) oppure tra loro collegati (attività di refettorio). Sono costituiti da (fig. 8):

- pannello verticale di spina, attrezzato a cassetto luminoso da un lato, e a pannello espositivo pieno dall'altro lato. Il cassetto luminoso con struttura in legno, ha al suo interno predisposizioni per tubi al neon, pannello anteriore in vetro acidato, asportabile.

- piano di appoggio in mdf, ripieghevole a scomparsa nel vano sottostante il cassetto luminoso, incernierato all'uopo su guide scorrevoli, e dotato di dispositivo di bloccaggio quando in posizione estratta;

- scaffalatura in legno, suddivisa da setti verticali, solidamente fissata al pannello di fondo;

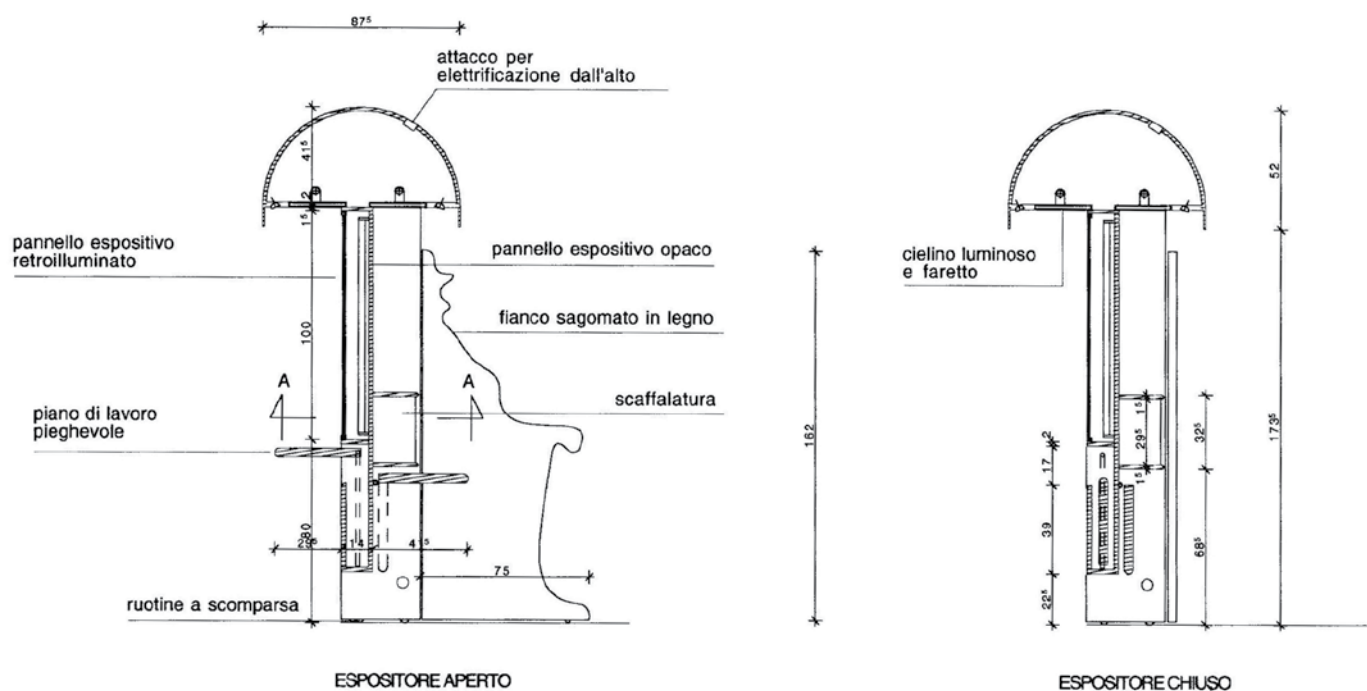
- fianchi esterni in legno tamburato, collegati alla spina/cassetto verticale con opportuni rinforzi per evitare svergolamenti di qualsiasi natura causati dal movimento dell'espositore;

- barra poggiapiedi in metallo;

- cappello superiore per finitura e illuminazione, realizzato in lamiera metallica verniciata. Il cappello ospita elementi illuminanti fluorescenti atti a garantire sui piani di lavoro almeno 150 lux e faretti orientabili incassati; la parte inferiore del cappello è chiusa da un ciellino in vetro acidato;
- antone sagomato raffigurante personaggi storici della valle di Fontainemore, in legno tamburato con finitura superficiale color cembro. L'antone è fissato al mobile con cerniere che permettono il movimento a 180°.

Sia l'espositore che l'antone sagomato sono dotati di ruotine del tipo a incasso per consentire lo spostamento nell'ambiente.

Come punti seduta al servizio del mobile espositore in occasione dell'attività di laboratorio e refettorio è previsto l'utilizzo di sedute impilabili tra loro mediante gancio posteriore, in monoscocca in poliammide trasparente fissata su struttura in tubo di acciaio cromato.



7_ disegno tecnico costruttivo dell'espositore per la sala polivalente